

Pratica n. (omissis) - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis) ha formulato richiesta di parere deontologico, pervenuta in data (omissis), avente ad oggetto la valutazione della condotta del legale che propone due identici ricorsi, incardinando quindi due diversi giudizi con le stesse parti, uno innanzi al giudice tutelare, l'altro innanzi al giudice della separazione.

Il Consiglio

Udita la relazione del Consigliere Avvocato Aldo Minghelli quale Coordinatore della Struttura degli Studi Deontologici, estensori Avvocati Cristina Bonanno e Giacomo Scicolone

Osserva

La sussistenza di un possibile illecito deontologico è operante solo ed esclusivamente se la condotta, sommariamente descritta, ha come unico scopo quella di aggravare la posizione di controparte. Infatti, l'**art. 66**, comma 1, **C.D.F.**, prevede espressamente che: *"L'avvocato non deve aggravare con onerose o plurime iniziative giudiziali la situazione debitoria della controparte, quando ciò non corrisponda ad effettive ragioni di tutela della parte assistita"*.

Il principio di cui sopra trova fondamento nel principio generale secondo il quale l'avvocato deve esercitare l'attività professionale con probità, lealtà e correttezza.

Da quanto affermato pertanto deriva che l'esercizio dell'attività professionale non può mai travalicare i limiti dell'osservanza delle norme disciplinari e del rispetto che deve essere sempre tenuto nei confronti della controparte, del suo legale e dei terzi, in ossequio ai doveri di lealtà e correttezza ed ai principi di colleganza di cui sopra.

In estrema sintesi, pertanto, il Legale è tenuto ad evitare iniziative onerose che non corrispondano ad effettive ragioni di tutela della parte assistita; principio questo, peraltro ampiamente condiviso anche dalla giurisprudenza (Corte di Cassazione, SS.UU., sentenza n. 961 del 17 gennaio 2017 ed in senso conforme, tra le altre, Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 30 dicembre 2015, n. 244; Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 28 dicembre 2015, n. 223; Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 28 dicembre 2015, n. 217).

Pertanto la valutazione che dovrà essere effettuata alla luce dei principi deontologici citati è se la duplice proposizione dei ricorsi risponda o meno ad esigenze di tutela della parte assistita oppure sia stata un'iniziativa inutilmente vessatoria.

Per le ragioni sopra esposte,

Ritiene

che l'Avv. (omissis) possa trovare adeguata e soddisfacente risposta nei principi e nei precedenti sopra richiamati.

Parole/frasi chiave:

art. 66; pluralità di azioni nei confronti della controparte.